

Ferrara

Economia

Fiera, l'ora della ripartenza tra collezionismo e soft air

Sabato e domenica i primi eventi aperti al pubblico: «Segnale di fiducia»
Le prospettive: «Entro l'anno reintegro del personale e piani per il 2021»

di **Stefano Lolli**
FERRARA

Dopo il salone 'digitale' Remtech, i padiglioni della Fiera (popolati ora solo dagli universitari) riaprono i battenti al pubblico sabato e domenica con le prime manifestazioni aperte al pubblico. Eventi ospitati – ovvero non prodotti direttamente dalla società partecipata da Bologna Fiere, Comune, Holding – ma che a detta del presidente Andrea Moretti «hanno un sicuro richiamo e rappresentano un segnale di fiducia». Si tratta di Mondo Elettronica, Soft-Air, Ferrara Comics & Games (che prevede domenica il raduno dei 'cosplayers' in costume), Militaria dedicata al collezionismo militare. Fiere concomitanti, visitabili con un unico biglietto (10 euro il prezzo intero, 8 il ridotto) ma con le ovvie misure di sicurezza. «Sarà obbligatorio, sempre e per tutti, l'utilizzo della mascherina – afferma Cesare Rusalen della società promotrice –: le fiere in presenza si possono fare, se nessuno si comporta da stupido». Anche per l'evento dedicato al 'soft-air' (disciplina ludica molto amata da giovani e meno giovani) le attività saranno possibili, con un occhio al mirino dei fucili ad aria compressa o laser, e l'altro alla prevenzione del Covid. «Puntiamo ad avere comunque un pubblico subito numeroso – afferma l'assessore



Da sinistra Andrea Moretti, Cesare Rusalen, Katia De Franceschi e Angela Travagli

Angela Travagli – per ribadire il ruolo della Fiera nell'economia locale».

Ma perché ciò accada pienamente, oltre a questi prime manifestazioni che affittano gli stand per le proprie iniziative, c'è bisogno che la società riprenda la propria piena operatività. «Entro fine anno vogliamo ripartire in autonomia – afferma Moretti –. Ciò significa che in breve tempo, e comunque entro la fine dell'anno, il personale sarà reintegrato, per riattivare la piena attività in vista del 2021 nel quale confidiamo di tornare ad essere economicamente autonoma e con molti eventi in presenza». Per il 2020, comunque, il calendario delle manifestazioni 'ospitate' è conferma-

to, e questo week end sarà il banco di prova. Tornando alla prospettiva, il presidente non nega che la situazione sia ancora «di emergenza, e stiamo adottando misure di emergenza: grazie a Bologna Fiere stiamo ritornando in equilibrio». Non una parola sulle inchieste giudiziarie che hanno portato alle dimissioni dell'ex presidente Parisini, lo sguardo è proiettato in avanti: «Il piano industriale è stato presentato e approvato – conclude Moretti –, sono personalmente ottimista».

Anche l'assessore Travagli si dichiara fiduciosa «che una realtà così importante, che può fare da collante con il sistema imprenditoriale ferrarese, torni il prima possibile a svolgere il proprio ruolo».

Aziende

Un nuovo bando per aiuti alle imprese

è composto dai 750mila euro rimasti dalle risorse già stanziato dal Comune.

Ampliata la platea di beneficiari

FERRARA

Gli oltre settecentocinquanta mila euro che sono rimasti dal plafond di risorse che il Comune ha stanziato per le imprese, verranno reimpiegati in un secondo bando. Per la precisione si tratta della seconda finestra della prima gara a cui hanno partecipato svariate centinaia di imprese. Gestito da Sipro, il secondo bando prevede il riconoscimento di un contributo a fondo perduto che si articola in due misure. Da un lato mille euro sono previsti per le attività operanti nei settori del commercio, servizi alla persona e alle imprese, somministrazione di alimenti e bevande, artigianato artistico, turismo, attività e associazioni culturali che però siano strutturate e abbiano una sede. Cinquecento euro sono invece previsti per le attività ambulanti oppure per i servizi di trasporto (fiori e piante e taxi) e per le attività delle guide e degli accompagnatori turistici. Per usufruire delle risorse a fondo perduto, le aziende devono avere un massimo di nove addetti.

«Si tratta – spiega l'assessore al Commercio Matteo Fornasini – di una seconda finestra molto importante per le nostre imprese, anche alla luce del fatto che l'amministrazione ha deciso di

estendere ulteriormente la gamma dei codici ateco che sono titolati a ricevere gli emolumenti. Per evitare il contrasto con la normativa europea sugli aiuti di Stato, ci siamo concentrati sulle attività inquadrare come 'di vicinato'. Il bilancio della prima tranche di interventi è stato «piuttosto positivo». «Abbiamo già liquidato oltre novecento mila euro – spiega Fornasini – distribuiti su circa mille aziende. Per questa amministrazione si tratta di un importantissimo risultato, che ha portato Ferrara ad essere un vero e proprio unicum a livello nazionale». Secondo Angela Travagli, assessore alle Attività produttive, questo intervento «è il segnale tangibile di come questa amministrazione sia concretamente vicina alle imprese che costituiscono il tessuto produttivo della nostra provincia. In più questo ulteriore allargamento dei codici ateco ammissibili al finanziamento rappresenta un ulteriore sforzo che la Giunta ha deciso di fare con l'obiettivo di accontentare più aziende possibili».

L'amministratore di Sipro Stefano Di Brindisi rimarca come «l'apporto della nostra agenzia è stato fondamentale anche per garantire alle aziende un accesso fluido alle pratiche per il riconoscimento del contributo. Devo dire che da parte dell'amministrazione c'è stato un vero e proprio atto di coraggio perché istruire un bando come questo in tempi di pandemia è stato davvero molto importante per le aziende ferraresi».

Federico Di Bisceglie



L'iniziativa

Incontri a tavola tra imprenditori

Torna Eat to meet, l'evento targato Cna per stringere alleanze tra società

«Ci siamo posti un duplice obiettivo: aiutare le nostre imprese a fronteggiare l'emergenza e la fase difficile della ripartenza, ma anche trasmettere loro un messaggio di fiducia nel futuro. Per questo non potevamo rinunciare a Eat to Meet, una delle nostre iniziative annuali più fortunate e importanti». Silvia Merli, responsabile dei Giovani Imprenditori di Cna, spiega così i motivi che hanno indotto l'associazione, anche quest'anno, a organizzare il tradizionale appuntamento a tavola. «È un formato ormai consolidato, nato nel 2014 – spiega Silvia Merli – e riproposto ogni anno con

successo. Naturalmente il Covid ci ha obbligato a rivedere le modalità organizzative e ridurre il numero dei partecipanti. Ma la manifestazione si farà e costituirà l'edizione 2020 di Cna in Festa». Teatro dell'iniziativa, in programma per domani alle 12.30, la corte interna di palazzo Roverella, uno dei più bei palazzi storici di Ferrara.

Il successo di Eat to Meet è nei numeri e nel gradimento che ha riscosso nel tempo. Ideato dai Giovani imprenditori di Cna Ferrara – che ne detengono il logo – oggi viene replicato da numerose Cna in tutta Italia. Il numero dei commensali è cresciuto nel tempo fino all'anno scorso,

quando arrivarono a sfiorare quota cento. «La chiave di volta del successo di questa iniziativa – spiega il presidente dei Giovani imprenditori Cna Bruno Faccini – sta nella possibilità che viene data agli imprenditori di incontrarsi, conoscersi, stringere alleanze, e quindi fare affari, in un'atmosfera elegante ma informale. Le relazioni sono la chiave dell'attività di un imprenditore, e Eat to meet, da sempre, punta su questo». La formula della serata è ormai sperimentata: ad ogni portata i convenuti cambiano tavolo, in modo che durante il pranzo si riesce a incontrare un buon numero di imprenditori.